

**Simposio internazionale sulla
cooperazione Avis in America
Latina**

Isernia 26 e 27 Giugno 2009

Il ruolo della raccolta associativa in un sistema trasfusionale integrato

Dottor Alberto Argentoni
Presidente Avis Veneto

Il ruolo della raccolta associativa in un sistema trasfusionale integrato

- La raccolta diretta del sangue attraverso una propria organizzazione rappresenta un'importante attività per molte delle nostre realtà associative italiane.
- Avviene presso sedi mobili (autoemoteche) o sedi fisse (locali sanitari, strutture civili ad uso pubblico, locali privati), adibite permanentemente od occasionalmente allo scopo.

Il ruolo della raccolta associativa in un sistema trasfusionale integrato

- L'organizzazione viene gestita attraverso l'utilizzo di personale sanitario dipendente Avis o a contratto di prestazione occasionale, coadiuvato da personale volontario che segue le attività logistiche.
- La responsabilità sanitaria, tecnica e organizzativa è del Dipartimento di Medicina Trasfusionale territorialmente competente.

Il ruolo della raccolta associativa in un sistema trasfusionale integrato

- Tutte le unità di sangue raccolte attraverso l'attività associativa sono obbligatoriamente conferite al Dipartimento interaziendale di Medicina Trasfusionale territorialmente competente.
- L'attività di raccolta associativa viene regolata amministrativamente e organizzativamente attraverso una convenzione tra Avis e Dipartimento o Azienda sanitaria di riferimento

Il ruolo della raccolta associativa in un sistema trasfusionale integrato

- La Legge n. 219 / 2005 “Nuova disciplina delle attività trasfusionali” prevede all’art. 7 (Associazioni e Federazioni di donatori), comma 4 : “Le associazioni dei donatori di cui al presente articolo, convenzionate ..., possono organizzare e gestire singolarmente, o in forma aggregata, unità di raccolta previa autorizzazione e in conformità alle esigenze indicate dalla programmazione sanitaria regionale.” .

Il ruolo della raccolta associativa in un sistema trasfusionale integrato

- La raccolta associativa ha un carattere integrativo e non sostitutivo dell'attività svolta direttamente dal Servizio sanitario nazionale.
- Gli obiettivi della raccolta associativa sono quelli di contribuire all'autosufficienza di sangue ed emoderivati regionale e nazionale, secondo la programmazione concordata a livello regionale e nazionale.

Il ruolo della raccolta associativa in un sistema trasfusionale integrato

- La raccolta associativa ha avuto in Italia una grande espansione, geograficamente a “macchia di leopardo”.
- Si svolge in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Campania, Calabria, Basilicata e, in maniera meno rilevante, anche in altre regioni.

Il ruolo della raccolta associativa in un sistema trasfusionale integrato

- Si stima che circa il 15 per cento del sangue intero raccolto in Italia provenga dalla raccolta in convenzione.
- In Veneto oltre 42.000 sacche di sangue e plasma (16% del totale) vengono raccolte tramite le unità di raccolta gestite dall'Avis in 3 provincie (Venezia, Treviso e Padova).

Il ruolo della raccolta associativa in un sistema trasfusionale integrato

- All'inizio del sistema trasfusionale la raccolta avveniva prevalentemente in regime di emergenza presso le sedi ospedaliere.
- La raccolta sul territorio si è sviluppata per supportare la crescita del sistema trasfusionale che richiedeva sempre maggior quantità di sangue e passava ad un'attività programmata e pianificata.

Il ruolo della raccolta associativa in un sistema trasfusionale integrato

- Il ruolo delle Associazioni dei donatori volontari di sangue all'ambito della raccolta sul territorio si è progressivamente modificato: da semplice supporto propagandistico e logistico in loco a organizzatore e gestore diretto dell'attività, che assumeva caratteristiche di periodicità e di strutturazione fissa.

Il ruolo della raccolta associativa in un sistema trasfusionale integrato

- La raccolta associativa è così aumentata e nel tempo ha avuto la necessità di adeguare i suoi standard qualitativi all'evoluzione della tecnica trasfusionale.
- Attualmente sono in fase di realizzazione i piani regionali per la revisione delle autorizzazioni all'esercizio delle raccolta e per l'accreditamento delle attività nelle unità di raccolta associative.

Il ruolo della raccolta associativa in un sistema trasfusionale integrato

- Caratteristiche della raccolta associativa:
 1. Diffusione territoriale
 2. Flessibilità dei calendari e del servizio
 3. Periodicità, che spesso corrisponde a una forma di chiamata programmata
 4. Economicità
 5. Disponibilità ulteriore di sangue

Il ruolo della raccolta associativa in un sistema trasfusionale integrato

- La raccolta associativa è integrata nella programmazione del servizio trasfusionale e rappresenta una componente spesso rilevante della rete trasfusionale territoriale.

Il ruolo della raccolta associativa in un sistema trasfusionale integrato

- Questo implica:
 1. La partecipazione dell'Avis alla programmazione della raccolta
 2. Lo stretto coordinamento tra Servizio trasfusionale e Unità di raccolta associative
 3. L'uniformità sotto gli aspetti sanitari, tecnici e operativi tra pubblico e associativo
 4. L'efficiente collegamento con il servizio per la trasmissione di dati

Il ruolo della raccolta associativa in un sistema trasfusionale integrato

- La raccolta diretta del sangue rappresenta un momento importante e qualificante dell'attività associativa.
- Si tratta di un'attività costituente e fondante per l'associazione e non semplicemente accessoria.

Il ruolo della raccolta associativa in un sistema trasfusionale integrato

- **I valori della raccolta associativa:**
 1. Risposta efficace alle esigenze dei soci (raccolta domenicale, in aree periferiche)
 2. Strumento di radicamento territoriale
 3. Occasione di coinvolgimento e partecipazione diretta nelle attività dei quadri associativi
 4. Momento di rapporto diretto con il socio

Il ruolo della raccolta associativa in un sistema trasfusionale integrato

5. Occasione di promozione del dono e di educazione sanitaria
6. Attività diretta e indiretta di propaganda per l'associazione
7. Momento di incontro e di socialità per la comunità locale.

Il ruolo della raccolta associativa in un sistema trasfusionale integrato

- **Problematiche della raccolta associativa:**

1. Sedi talvolta inadatte ad attività sanitaria
2. Strumentazione informatica e per la tracciabilità inadeguate
3. Formazione del personale ausiliario e volontario
4. Sicurezza e qualità delle procedure (specie per i trasporti del materiale biologico)

Il ruolo della raccolta associativa in un sistema trasfusionale integrato

5. Difficoltà nella realizzazione del percorso di adeguamento qualitativo e di ottenimento dell'accreditamento delle unità di raccolta (criteri ospedalieri applicati sul territorio)
6. Sostenibilità economica dell'attività
7. Erogazione irregolare delle risorse pubbliche
8. Inadeguatezza delle risorse associative per gli investimenti in qualità e strutture

Il ruolo della raccolta associativa in un sistema trasfusionale integrato

9. Management associativo inadeguato per formazione e/o informazione carente, campanilismo, scarsa capacità di relazionarsi con istituzioni e all'interno dell'organizzazione associativa, motivazioni improprie.
10. Grosso impegno logistico per la necessità di utilizzare molte risorse umane e di acquisire elevate capacità organizzative.
11. Quadro legislativo - normativo di riferimento

Il ruolo della raccolta associativa in un sistema trasfusionale integrato

- Conclusioni: la raccolta in convenzione è un aspetto importante dell'attività associativa e rappresenta una risorsa fondamentale per il raggiungimento o il mantenimento dell'autosufficienza in sangue ed emoderivati. Essa deve essere adeguatamente integrata nel sistema trasfusionale e sufficientemente finanziata per rispondere alle esigenze di qualità e di programmazione del sistema.

Il ruolo della raccolta associativa in un sistema trasfusionale integrato

Grazie per la paziente attenzione